

COMMISSIONE VI

ISTRUZIONE E BELLE ARTI

XXXVIII.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 17 GENNAIO 1951

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **MARTINO GAETANO**

INDICE

	PAG.
Congedo:	
PRESIDENTE	329
Disegno di legge (Discussione e approvazione):	
Concessione di un contributo annuo di lire 10 milioni all'Istituto nazionale di alta matematica in Roma, a decorrere dall'esercizio finanziario 1949-50. (1627) .	329
PRESIDENTE	329, 330
MONDOLFO, <i>Relatore</i>	330
Votazione segreta:	
PRESIDENTE	330

La seduta comincia alle 9,30.

BIANCHI BIANCA, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Congedo.

PRESIDENTE. Comunico che è in congedo il deputato Berti Giuseppe fu Giovanni.

Discussione del disegno di legge: Concessione di un contributo annuo di lire 10 milioni all'Istituto nazionale di alta matematica in Roma, a decorrere dall'esercizio finanziario 1949-50. (1627).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Concessione di un contributo annuo di lire 10 mi-

lioni all'Istituto nazionale di alta matematica in Roma, a decorrere dall'esercizio finanziario 1949-50.

Invito il relatore, onorevole Mondolfo, a svolgere la sua relazione.

MONDOLFO, *Relatore*. L'Istituto, a favore del quale si chiede uno stanziamento di 10 milioni, fu istituito con la legge 13 luglio 1939 in Roma ed è, oggi, retto da un regolamento emanato con regio decreto 8 settembre dello stesso anno. Gli scopi per cui esso fu istituito si possono facilmente intendere: l'Italia aveva ed ha ancora in parte, fortunatamente, una tradizione di studi matematici che le hanno creato una bella rinomanza fra gli studiosi di tutto il mondo.

Ricordo che, quando ero giovane, erano numerosissimi gli studiosi stranieri di matematica che venivano a perfezionarsi in Italia, particolarmente nelle università di Torino, di Pisa, di Firenze, di Roma, i cui docenti occupavano i primissimi posti negli studi dell'alta matematica, in tutto il mondo.

Fu però, successivamente, impressione generale che, anche per la compressione esercitata dal fascismo, questa tradizione andasse declinando, per cui si pensò che lo Stato potesse opportunamente intervenire con un suo aiuto, anche allo scopo di tenere attive le relazioni con gli studiosi di matematica degli altri paesi e di stabilire quei contatti e quelle relazioni, che si ritenevano necessari, con le discipline affini ed anche con quelle storico-filosofiche che avevano incominciato ad applicare nei loro procedimenti il metodo matematico.

SESTA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 17 GENNAIO 1951

Di fatto, l'Istituto ha svolto, sino ad ora, la sua attività in misura alquanto modesta, a cagione unicamente della scarsità dei mezzi a sua disposizione, che si limitano allo stipendio corrisposto dallo Stato ai tre professori di ruolo. L'Istituto ha, poi, ricevuto donazioni e lasciti, contributi di enti e di privati, ed ha potuto così mantenersi, se pure stentatamente, con tali proventi. Esso non ha, tuttavia, un patrimonio proprio.

La sua vita ha, dunque, carattere alquanto precario ed incerto e, ad ogni modo, la sua attività deve, di necessità, mantenersi in un ambito piuttosto ristretto. Naturalmente, non ci si può illudere che con questo contributo di 10 milioni l'attività dell'istituto possa notevolmente allargarsi, ma, certo, si potrà fare di più; intanto è questo il primo stanziamento stabile accordato. Io non ho, pertanto, che da raccomandare l'approvazione di questo disegno di legge: se lo Stato vorrà, potrà successivamente intervenire in modo anche più generoso: tanto meglio; per ora non si può che accettare questo primo aiuto.

Debbo, infine, avvertire che vi sono state alcune osservazioni da parte della Commissione finanze e tesoro, la quale chiede, nel suo parere, di procrastinare l'applicazione di questo disegno di legge di un anno, facendolo iniziare dall'esercizio 1950-51, anziché, come proposto nel testo governativo, da quello 1949-50. Tale modifica è necessaria per non contraddire il principio dell'annualità del bilancio e, per questo motivo, io faccio mia la proposta della Commissione finanze e tesoro.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale. Poiché nessuno chiede di parlare, la dichiaro chiusa. Passiamo all'esame degli articoli, di cui darò lettura nel testo modificato dalla Commissione finanze e tesoro ed accettato dal relatore.

Do lettura dell'articolo 1:

« È concesso a favore dell'Istituto nazionale di alta matematica in Roma, a decorrere dall'esercizio finanziario 1950-51, un contributo annuo di lire 10.000.000 (dieci milioni) ».

Lo pongo in votazione.

(È approvato).

Do lettura dell'articolo 2:

« Alla maggiore spesa di lire 10 milioni, dipendente dalla presente legge, viene prov-

veduto a carico e nei limiti dello stanziamento del capitolo 155 dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio 1950-51 e corrispondenti capitoli per gli esercizi successivi ».

Lo pongo in votazione.

(È approvato).

Pongo, ora, in votazione la seguente modifica del titolo: sostituire alla data « 1949-1950 », l'altra « 1950-51 ».

(È approvata).

Il disegno di legge sarà subito votato a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge esaminato nell'odierna seduta.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione segreta del disegno di legge:

« Concessione di un contributo annuo di lire 10 milioni all'Istituto nazionale di alta matematica, a decorrere dall'esercizio finanziario 1950-51 » (1627):

Presenti e votanti	28
Maggioranza	15
Voti favorevoli	26
Voti contrari	2

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Ambrico, Bianchi Bianca, Bianchini Laura, Cessi, Cremaschi Carlo, D'Ambrosio, Diecidue, Ebner, Ermini, Fabriani, Giammarco, La Marca, Lazzati, Lozza, Marchesi, Martino Gaetano, Mondolfo, Natta, Parente, Pelosi, Pierantozzi, Pignatone, Poletto, Rescigno, Scaglia, Silipo, Tesauro e Vetrone.

È in congedo:

Berti Giuseppe fu Giovanni.

La seduta termina alle 10.